

GAZZETTA DEL SUD

Antimafia, Sparacio vuole essere sentito ma la commissione non tornerà

Il "caso Messina" si dilata a vista d'occhio e in attesa della terza tornata vista di audizioni che la Commissione parlamentare antimafia dovrà tenere (forse la prossima settimana) sono in molti a chiedere di poter essere sentiti. Nessuno, però, certamente si aspettava che una richiesta in tal senso venisse formulata dal boss pentito Luigi Sparacio. Ieri il suo difensore l'avvocato Giancarlo Foti, ha inviato al senatore Ottaviano Del Turco un telegramma nel quale si legge che Sparacio intende essere interrogato per fatti di particolare rilievo sulla gestione dei collaboratori e sulla sua posizione.". Il nome di Sparacio fu fatto alla Commissione antimafia dell'ex senatore Saverio Di Bella nel corso delle audizioni dell'11 febbraio scorso. Parlando della gestione dei collaboratori di giustizia, Di Bella disse che "i pentiti messinesi godono di privilegi che non godono in nessun'altra parte del Paese, perché, mentre a Milano la magistratura si guarda bene dal riconsegnare ai collaboratori i beni finché, il loro pentimento è le dichiarazioni che hanno fatto non si dimostrano utili per portare avanti i processi, a Messina i beni si danno subito, soprattutto se il pentito si chiama Sparacio. Tra parentesi, chiunque sia andato a verificare i risultati di questa collaborazione, si accorge dalla magistratura ordinaria ed è stato spesso condannato". Inoltre, nel corso dell'audizione, Di Bella aggiunse a proposito della credibilità di una parte della magistratura di fronte ai cittadini, che "i pentiti continuano a delinquere, non tutti ma una buona parte, in quanto hanno un trattamento di favore. E si verifica il caso che naturalmente continuano ad utilizzare i beni per acquisire aziende, commerci e così via". A proposito della Commissione parlamentare antimafia è di ieri sera la notizia che, a causa dei molteplici impegni, non tornerà per il momento nella nostra città. Le audizioni programmate (molte erano già slittate nella visita del 23 e del 24 febbraio) saranno, quindi tenute a Roma. L'elenco comprende tra gli altri l'avvocato Ugo Colonna, l'ex sindaco di San Piero Patti, Tino Santi natoli, l'ex questore di Messina Vittorio Vasques, il Procuratore di Patti Giuseppe Gambino, il sostituto procuratore Vincenzo Romano e il rettore Diego Cuzzocrea (per gli ultimi tre si tratta del secondo interrogatorio). Se venisse accolta la richiesta, Sparacio, che risiede in una località segreta del Lazio, sarà interrogato a Roma. Intanto anche il ministro Flick sembra intenzionato ad inviare due ispettori in città, che dovrebbero giungere nei prossimi giorni.